Anno IX — N. 266 Giovedì 25 Settembre 1879 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 — Gutta cavat lapidem — Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3657 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Settembre.

LA PROGETTATA

Circoscrizione Amministrativa

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 23.

Sarà giunta sino a voi l'eco delle riforme amministrative che l'onor. Villa intende introdurre nella nostra circoscrizione e nell'amministrazione della sicurezza pubblica.

Per darne un giudizio è troppo presto ancora, e bisogna lasciare che vengano meglio concretate in tanti progetti formali. Ma quanto ai capisaldi delle medesime, giacchè non sono un mistero, ed hanno il carattere di deliberazioni già prese e quasi ufficialmente annunciate, è forse bene parlarne per disteso.

Abbiamo oggi 69 provincie, circoscritte arbitrariamente, sicchè si passa da quelle di Porto Maurizio, Sondrio, Rovigo, Belluno, Ferrara, Ascoli, Grosseto, Livorno, Massa, Siena, tutte inferiori ai duecentomila abitanti, a quelle di Torino, Milano, Napoli ecc. che raggiungono un milione.

Abbiamo provincie che comprendono 400 e persino 500 comuni, e ne abbiamo altre che non arrivano ai 50. Reggio, per esempio, ne conta 45, Forlì 40, Ravenna 21, Ferrara 16, e Livorno 5 soltanto.

Il maggior numero delle ripartizioni poi è affatto arbitrario. Vi sono circondari aggregati a capiluoghi di provincia, dai quali li separano enormi distanze, mentre non sono disgiunti da altri capiluoghi cha per la metà via.

E tutto ciò porta un cumulo, un affastellamento di affari, di interessi spostati, di complicazioni amministrative, che sono causa non lieve di malcontento, e rendono così pedestre e sconsiderata la pubblica amministrazione.

Come vi si rimedia? Sinora si è proferita una parola che compendiava ogni progetto di riforma: abolizione delle sotto-prefetture, e diminuzione delle prefetture. In altre parole, si progettava di far sparire i circondarii, il che avrebbe prodotto una considerevole economia, e di aggregare i circondarii delle provincie minori alle provincie vicine.

In questo progetto, la provincia acquistava maggiore omogeneità ed importanza, diventava l'unità amministrativa, e veniva così a costituire il consorzio dei comuni aggregati razionalmente sul territorio di un capoluogo.

L'onor. Villa parte dal concetto opposto. Per lui, l'unità amministrativa diviene il circondario, e parte da questa base per fare la sua riforma.

Le 69 provincie comprendono 197 circondarii, più gli 87 distretti della Venezia, i quali sono rimasti presso a poco, salvo qualche parziale soppressione, ciò che erano colla circoscrizione amministrativa austriaca.

Partendo da questa base, il Villa propone di ridurre alquanto il numero dei circondarii, sopprimendone qualcuno, e di elevarli tutti al grado di provincia.

Facendo questo cambiamento, sparirebbero le sottoprefetture, ma per far luogo ad un numero considerevole di provincie. La proposta del ministro dell'interno, ne darebbe 170, le quali, ad eccezione delle grandi città, avrebber tutte una popolazione media presso a poco eguale, di poco superiore in parte, di poco inferiore per l'altra parte ai 200 mila abitanti.

Molte città secondarie, che oggi sono capoluoghi di circondario diverrebbero quindi capoluoghi di provincia, ed in luogo di avere 69 prefetti come abbiamo ora, o 60, come avrebbe voluto il primo piano di riforma, ne avremmo 170.

Una tale proposta, ben lo prevederete, comincia a sollevare già delle grandi obbiezioni.

Ha i suoi meriti, è incontestabile, ed il Villa saprà difenderla lui, e farla difendere strenuamente.

Ma bisognerà che in principal modo egli sappia giustificarla dal lato finanziario.

Sinora, della riforma amministrativa si è parlato come d'un mezzo per governar meglio, ma nello stesso tempo come d'una riforma finanziaria, che avrebbe realizzato una non indifferente economia.

Ora, se il numero delle prefetture viene portato a 170, per quanto si voglia semplificarne l'organismo, non si potrà avere che un grosso aumento di spesa.

Il che sembra ancora il meno, poichè, variata in tal modo la circoscrizione amministrativa, ne viene di conseguenza la necessità di variare anche la circoscrizione finanziaria e giudiziaria. Invece di 69 intendenze, ce ne dovranno essere 170, e così dite degli uffici del demanio, delle agenzie ecc.: nè certo si potrà credere che al disopra di una circoscrizione amministrativa stabile si possa innestare o mantenere l'innesto d'una circoscrizione giudiziaria provvisoria, come è l'attuale, laonde si presenta subito un tale insieme di conseguenze amministrative e finanziarie, da giustificare le obbiezioni che ancora si sentono a mezza voce.

Il Villa farà bene a preoccuparsene, informandosi anche delle conseguenze finanziarie del suo progetto, e farà forse meglio cercando prima di intendersela coi suoi colleghi delle finanze, della giustizia e della guerra.

Per oggi mi fermo qui, e rimando ad altro giorno l'esposizione del piano che si prepara nello stesso ministero dell'interno per la sicurezza pubblica.

—)—(—

Che bel vivere!

—(o)—

Come è noto l'imperatore di Germania si trova nell'Alsazia dove gli vengono fatte delle feste di carattere militare.

A proposito di una serata di gala a teatro, ecco quanto scrivono da Strasburgo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La serata di gala di ieri sera al Teatro è stata esclusivamente ufficiale e quasi tutta militare.

I privati in abito nero erano pochissimi e tutti forestieri; l'ingresso al publico era interdetto e non si distribuivano i biglietti che alle persone accettate dalla polizia, dietro assicuranti referenze date dai consoli.

L'autorità temeva seriamente d'un colpo malvagio da parte di qualcuno della setta socialista di Berlino; anzi aveva ricevuto in questo senso lettere anonime d'avvertimento.

Perciò la polizia aveva prese misure severissime di precauzione; si può dire che il lunghissimo tratto di strada dalle fortificazioni, Porta Nazionale, al Comune di Köenigshoffen, era tutto seminato di agenti di S. P., di soldati e di gendarmi a cavallo.

E per ogni eventualità l'Imperatore e il Principe ereditario indossarono la corazza, per desiderio espresso dell'Imperatrice che dopo lo sciagurato tentativo col dottor Nobiling, non sogna che congiure ed assassinii. Poverina, le sue paure si comprendono e si rispettano.

Perciò non è a meravigliarsi se al teatro non si vollero ammettere che le persone superiori ad ogni sospetto di trame internazionaliste e nikiliste.

Le espropriazioni
PER NON PAGATE IMPOSTE

Risulta da un documento officiale che nel breve periodo di sette anni, dal 1° gennaio 1871 a tutto il dicembre 1878, ben 35,074 immobili furono devoluti al Demanio in forza della legge sulla riscossione delle imposte, per questa sola ragione, che il contribuente si trovò nella assoluta impossibilità di pagare la tassa fondiaria, che è quella appunto che noi crediamo indispensabile riformare, il più presto possibile.

Il Piemonte è quello ove è più scarso il numero degli infelici cui toccò la disgrazia di simile espropriazione forzosa; sommando essi a soli 73, per un debito d'imposta di L. 4,763.

Poi venne la Liguria, che ebbe 96 espropriati, per un debito di L. 4;081.

Viene terza la Lombardia con 185 espropriati, per lire 4,407.

In seguito abbiamo il Veneto con 198 vittime per lire 34,316.

Poi il Lazio, con 205 espropriati per lire 38,046. Poi le provincie meridionali sul versante Adriatico, con 462 espropriati, per l. 193,009.

Quindi l'Emilia, con 676 devoluzioni, per lire 62,360. Quindi le Marche e l'Umbria, con 1071 espropriazioni per, l. 81,412. Nella Toscana li espropriati furono 1803, per l. 104,943. Abbiamo poscia la Sicilia e le provincie meridionali sulla costa mediterranea: la prima con 6392, devoluzioni, per lire 523,326, le altre con devoluzioni 3135, per lire 427,968.

Nel triste quadro viene ultima la povera Sardegna; la quale ebbe nientemeno che 20,077 espropriati per un debito d'imposta ammontante a lire 1.976,816.

Sono cifre coteste che meritano di essere assai seriamente ponderate, poichè rivelano un male che non può a meno di produrre le più gravi conseguenze politiche, civili, ed anche sociali. Non sappiamo se siavi altro paese al mondo ove i proprietari si trovino nella disperata necessità di abbandonare al fisco i proprii possedimenti, per non aver modo di pagare le imposte.

Bisogna provvedere a completare la riforma del sistema tributario che è opera della boriosa insipienza delle amministrazioni di *Destra*, e che la *Sinistra* ha sempre combattuto.

Il miracolo di San Gennaro
ed il Governo

Il *Secolo* pubblica la seguente edificantissima lettera:

Napoli 19 settembre 1879

Stimo che voi, e gran parte della stampa liberale d'Italia, ignoriate il lodevolissimo contegno del nostro Governo in occasione del giorno di San Gennaro a Napoli, altrimenti non gli avreste risparmiato i vostri complimenti. — Sappiate dunque — e siatene edificati — che non appena i sacri bronzi di tutte le chiese di Napoli annunziarono, coll'loro martellare, la miracolosa obolizione del sangue di San Gennaro, il R. Governo si affretta di partecipare al gaudio pretino facendo tuonare i bronzi che apersero un dì la breccia di Porta Pia, che in quest'occasione diventono pur essi *sacri*.

È troppo grossa per lasciarla passare sotto silenzio, ditene qualche cosa nel vostro giornale. — Quando i cittadini di qui mi dicevano d'un tal uso, io non volli mai crederlo; ma stamane (oggi ricorre appunto la festa del santo) ebbi il rabbioso dolore di dovermene convincere. Sotto i miei occhi due pezzi da 12 cent. B. R. furono appositamente tolti dal R. Arsenale e trascinati sul molo San Gennaro; quivi, un distaccamento dell'11° reggimento artiglieria, comandato da un ufficiale e sorvegliato da un tenente-colonnello, non appena i preti diedero il segnale che si era operato il *miracolo*, tirò 16 colpi a salve; vi lascio immaginare con quale gongolamento dei clericali-borboni.

E così il Governo si fa complice, sostenitore di questa stomachevole giunteria a scadenza fissa, che la più crassa superstizione getta in faccia al progresso del secolo XIX.

Sì, posso affermare che il Governo ne è il più forte sostenitore, perchè parlando io con moltissime persone del popolo e del mezzo ceto per negare che l'ebollizione avvenga per causa soprannaturale, ognuno mi oppose come argomento decisivo, inconfutabile che « *se San Gennaro non facesse veramente il miracolo, il Governo non vorrebbe certamente festeggiarlo cogli spari delle sue artiglierie.* » — Così il popolo, nella semplicità della sua logica, insegna quale dovrebbe essere la condotta dei nostri omenoni passati, presenti e, forse pur troppo, futuri.

Aggradite i sensi della mia perfetta considerazione.

G. MALDUA
Via S. Brigida, 22.

CORRIERE VENETO

Belluno. — La *Provincia* mette in guardia contro le voci diffuse a proposito della febbre carbonchiosa. Essa annunzia che sviluppatosi, or fa un mese, il male a Sedico, venne subito circoscritto.

Este. — A quel teatro si rappresenta il *Conte Verde* del maestro Libani. L'opera procede benone!

Lancenigo. — Iersera il treno in arrivo a Venezia da Treviso fu scopo alla mira di parecchi sassi lanciati contro di esso da mano ignota nel tratto da Lancenigo a Treviso. Per fortuna non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia, ma soltanto dei vetri rotti.

Monselice. — Dall'ameno paesello di Monselice riceviamo notizie che meritano davvero di venire pubblicate ad edificazione del pubblico.

Trattavasi di completare la Giunta municipale. Si sa sovra di chi i signori consiglieri furono tanto gentili di raccogliere i loro voti escludendo dalla rielezione il d.r Giuseppe Giraldi? La diamo a indovinare su mille! Sono cose che sembrano impossibili!

I signori consiglieri ritennero di dover nominare di fronte a un soldato dell'indipendenza italiana... un prete.

Fu difatti eletto l'abate Don Evangelista Toffoletto, che d'aggiunta è segretario degli Istituti Pii!

Questa notizia non ha bisogno di commenti; ai liberali un retto giudizio su quei signori consiglieri. Per noi non stimiamo dignitoso nemmeno l'occuparcene!

Mestre. — Tolgo al *Rinnovamente*:

Il *Secolo* pubblica una corrispondenza da Mestre, secondo la quale quel Consiglio Comunale, dietro proposta del cons. Toppani, avrebbe deliberato d'erigere nel centro del Cimitero un Ossario per raccoglierví gli avanzi dei caduti nella difesa di Marghera e nella Sortita di Mestre, avanzi che ora sono sepolti nella fortezza di Marghera ed in un prato dei signori Bachmann.

Secondo la succitata corrispondenza, il lavoro sarebbe cominciato subito per inaugurare l'Ossario al 20 ottobre 1880, anniversario della Sortita di Mestre, e nel lavoro stesso s'impiegherebbero durante l'inverno gli operai più bisognosi.

Di questa deliberazione del Consiglio Comunale di Mestre non essendo giunte a noi informazioni dirette, attendiamo di averle per confermarla e commentarla.

— Qualche voce, qua e là in paese, sussurra contro l'Agente delle imposte, il quale avrebbe aumentato per molti contribuenti la Tassa di Ricchezza mobile — e dicesi che qualche Sindaco del Distretto si rifiuti di far intimare ai contribuenti gli avvisi dell'Agente dell'imposte.

Rovigo. — Fu costituita la commissione ampelografica sotto la presidenza del Cav. Seimi.

Schio. — Riuscita benissimo domenica la festa della inaugurazione della statua *Il Tessitore*, gli operai dello stabilimento Rossi chiesero nel giorno successivo di cessare tre ore prima del solito dal lavoro per fare alla statua una festa spontanea. La loro dimostrazione riuscì entusiastica ed imponente.

Teolo. — Ci scrivono:

A proposito del grave ferimento già annunciato, partecipo che la sera del 22 i due feritori vennero già arrestati. Il ferito ebbe alquanto a migliorare, ma per la natura della ferita c'è tuttora moltissimo a temere. Difatti gli fu spezzato il cranio con un colpo tale che gli si ruppe l'acciarino del fucile. Non ancora si è riusciti a rilevare la causa del delitto.

Treviso. — Una riunione dei Sindaci del Distretto di Oderzo, ha luogo a Treviso coll'assistenza anche del Sindaco di Treviso e dei rappresentanti di altri Comuni interessati per avvisare ai mezzi più opportuni alla sollecita costruzione della Ferrovia

Treviso Oderzo-Motta, già approvata dal Parlamento, e per la definizione dei lavori lungo il Piave.

— Un operaio aggredì giorni addietro l'assessore Gelsomini. Venne egli condannato a sei mesi di carcere.

Udine. — Il signor Lorenzo Muccioli, nel Comune di Povoletto, presso Udine, istituiva una fabbrica di polveri piriche, le quali, per la uniformità delle grane, per la loro lucentezza, pei gradi di forza come per mitezza del prezzo, possono bene stare a parità di quelle prodotte da qualsiasi altra fabbrica nazionale ed estera.

Venezia. — Il patriarca, avendo ottenuto l'*exequatur* e dovendo quindi andar ad abitare il proprio palazzo pensò di farlo restaurare. Scopo primario del restauro si è quello di cancellare le scritte coi *W Vittorio Emanuele* e col *W l'Italia!*

— Essendosi al caffè del Giardinetto raccolti i viaggiatori francesi ospitati in quella città fu fatta tre volte suonare la Marsigliese. I francesi vollero a loro volta che per tre volte venisse suonata anche la marcia reale italiana.

CRONACA

Padova 25 Settembre

Direzione generale del Debito Pubblico. — Col 1 novembre la Direzione Generale del Debito Pubblico viene trasferita da Firenze a Roma; e non potrà essa, mentre farà il trasferimento dei propri uffizi, eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile.

Notifica perciò quella direzione che coloro i quali avessero da promuovere presso l'*Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Casa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Casa Militare* qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentare alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente, le ne sarà pervenuta la domanda.

Ricchezza mobile. — Da ogni parte d'Italia si elevano lamenti contro gli agenti delle tasse, i quali rivedendo i redditi di Ricchezza mobile, li aumentano in modo spaventevole; ciò quantunqne il ministro Grimaldi sostenga di non avere data alcuna disposizione in proposito.

I contribuenti giustamente se ne all'armarono; promossero qua e là radunanze per protestare contro l'operato degli agenti.

Queste lamentazioni incominciano anche a Padova; difatti a qualche industriante fu perfino triplicato il reddito, ed esso è ora costretto a rinunciare a tutto il reddito, perchè la tassa sarebbe maggiore dell'utile che ne ritrae dalla sua industria.

Ma perchè si continua nel sistema di aggravare sempre le mani sopra i contribuenti minori, mentre si lasciano da parte i maggiori? Eppure è da questi soltanto che l'erario potrebbe ricavarne qualche vantaggio!

Ciò quindi in nome della giustizia e dello stesso interesse.

Ricreatorio per i fanciulli poveri. — Giustamente il *Giornale di Padova* di sabato 20 corr. lamenta la mancanza nella nostra città di un cortile, dove i ragazzetti del popolo possano avere un po' di sollazzo.

L'autrice (poichè è una signora che scrive nel fortunato *Giornale)* fra le altre cose dice: « non ho veduto che alcuno siasi occupato per raccomandare ai nostri amministratori un argomento così interessante. » Scusi tanto la gentile signora; ma sappia che il *Bacchiglione* se ne occupò anche nel decorso Aprile in un articolo col suddetto titolo, affermando che un Ricreatorio per i fanciulli delle classi meno fortunate sarebbe una vera provvidenza.

In quell'occasione abbiamo detto che molti sono i giovanetti abbandonati nelle strade specialmente durante le lunghe vacanze autunnali; ed una istituzione si bella servirebbe eziandio d'ispirare negli animi loro quei principii morali, quegli affetti nobili e santi senza dei quali la società non potrà mai essere prospera e felice.

E poichè si è sull'argomento dei figli poveri giova aggiungere che lo scorso anno nell'approssimarsi delle vacanze d'autunno il *Bacchiglione* ha propugnato in vari articoli un'altro provvedimento non meno indispensabile; che cioè in alcuni punti della città fossero tenute aperte alcune scuole, sia per raccogliere e custodire i ragazzi di quelle famiglie che non possono spendere denari per il collocamento in una scuola privata durante le dette vacanze, quanto per tenerli in esercizio nelle cose scolastiche, e preparare a novelli esami coloro che non ottennero la promozione di classe. Con piccolissima spesa si avrebbero vantaggi grandissimi.

Lo si ha scritto e riscritto, ma quando è che le proposte del *Bacchiglione* sono ascoltate?

Evviva San Costanzo! — I *nonzoli* hanno per S. Costanzo una speciale protezione; egli fu un santo amantissimo della luce, cosicchè in oggi potrebbe essere un petroliere. A lui affibbiano non so quale straordinario miracolo, con cui avrebbe saputo fornire le chiese di non so quale luce novella; forse canfino o sia anche petrolio.

I *nonzoli* quindi l'hanno n speciale venerazione ed anche le vecchie beghine, le quali ricorderanno più d'una volta i magici effetti della luce a chiaro-scuro nelle chiese, che tanto loro avrà giovato nei tempi romanzeschi della giovinezza.

Questo santo ha speciale altare nella chiesa di S. Nicolò; e se gli altri anni i *nonzoli* si accontentarono di ordinari ricordi, pensarono quest'anno a fargli una festa coi fiocchi, incominciando col farla precedere da un magnifico triduo.

Il più però si fu lo sforzo con cui la chiesa venne addobbata; vi spesero nientemeno che seicento lire, e fecero a quest'effetto venire da Bassano i *conzadori.*

Pel pecorume beghinesco fu un vero trionfo, tanto più che i *nonzoli* uniti perciò in società di mutuo soccorso, stando sul vecchio, posero insieme lo zampino nei principii moderni.

L'omaggio a questi tempi moderni si spinse anche più in là; si volle che a perpetua ricordanza della festa un fotografo colla sua macchina ne tirasse giù l'adobbo. Ma invano: perchè il fotografo piantò di quà e di là la macchina, ma in nessun punto vi ritrovò la luce adatta!

I *nonzoli*, avviliti, non ebbero così completa la loro festa; e pensarono bene di tuffare l'avvilimento e il fiasco in qualche litro di vino generoso alle *Tre spade.*

Riatto stradale a San Bernardino. — Si sta riattando il ciottolato in Via Bernardino; quindi la strada è per metà ingombra.

Poco però mancò che ier l'altro per questo non si avessero a deplorare due disgrazie.

Un carretto con un ragazzo fu spinto così vicino al muro che il ragazzo, stretto fra il carretto e il muro, ne riceveva una forte contusione al petto, cosicchè poco mancò non svenisse.

Più tardi un vetturale urtò contro un pilastro; e n'ebbe rotta la stanga della sua vettura.

Rissa e aggressione. — In Corso Vittorio Emanuele tre contadini vennero fra di loro a rissa; uno d'essi senza dire parola diede uno schiaffo all'altro. L'altro per tutta risposta scagliò un pezzo di carne che aveva in mano e con questa ruppe uno specchio; dopo di questo se ne andò. Gli altri due però, che erano due fratelli, non ne furono punto contenti. Lo attesero perciò fuori della Porta, ed ivi trovatolo, lo percossero brutalmente; nè di ciò paghi andarono ai Reali Carabinieri e denunziarono l'altro come un aggressore. Però i Carabinieri a ragione ne insospettirono, e compresero trattarsi di bricconi matricolati; cosicchè non credettero loro punto nè poco.

Furto. — Ier l'altro verso le 5 di sera ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del macellaio Raimondo Tomiazzo in via San Fermo.

I malfattori entrarono prima nella cucina ove presero un lungo coltellaccio del quale si servirono di aprire un cassetto di un comò dell'attigua camera da letto dal quale esportarono 850 lire in biglietti di banca di diverso taglio, più un cilindro d'oro, due medaglie di metallo, 5 fiorini, 3 franchi e mezzo ed un tallero; tutte queste monete d'argento.

Gli altri cassetti del comò non furono toccati per cui v'è la convinzione che chi rubò non sia persona estranea a quella casa.

Anche il caffè! — Sono proprio il corvo dalle male nuove! Ogni giorno debbo narrare cose che non piaceranno alla quasi totalità degli uomini appartenenti a nazioni civili. Difatti il caffè non è più una bibita di lusso; non più, come cantava il Mascheroni, riesce esso soltanto

A coronar le mense util bevanda.

Oggi il caffè è entrato nelle abitudini dell'ultimo popolano e ne costituisce una vera necessità. Quanti lavori notturni sono possibili unicamente a merito del caffè!

Su questo hanno già aggravate le tasse i ministeri; oggi, d'aggiunta, giungono dolorose notizie sul suo raccolto.

Ecco di fatto che cosa trovo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

« Nei giorni 13 e 14 agosto sopra una grande estensione del Brasile soffiarono venti violentissimi accompagnati da forti geli. I danni cagionati da questi ultimi alle piantagioni di caffè sono straordinari ed incalcolabili e superiori di molto a quelli del 1870 e perfino del 1871. Parecchi punti che da moltissimi anni erano ritenuti inaccessibili a gelo, hanno perdute quasi tutte le loro piantagioni e moltissimi piantatori videro in una sola notte perduto il frutto dei lavori inauditi che richiede una piantagione di caffè. »

Anche il caffè!

Dalla Provincia. — Anche oggi ho a deplorare un incendio seguito in provincia e precisamente ad Este; trattasi che prese fuoco un fienile con sottostante stalla. Il fuoco fortunatamente fu domato, ma il danno ciò non ostante ascese a cinquemila lire.

Il che mi offre occasione per constatare come questa rubrica degli incendi sia troppo ricca; e parmi che le autorità debbano un poco impensierirsene.

— Mi giunge poi notizia che ad Anguillara (Conselve) mentre il bracciante Franceschi Domenico d'anni 15 transitava per un ponticello conducente in un molino sul fiume Adige, scivolò e cadde nell'acqua, ove, inesperto nel nuoto, trovò la morte. Il cadavere non s'è potuto ancora rinvenire.

Consiglio Comunale. — (Seduta del 23 settembre) Fu già annunziato ciò che i padri coscritti padovani hanno deliberato in seduta pubblica. Raccoltisi poscia in seduta segreta, essi presero le deliberazioni seguenti:

1° di collocare a riposo per motivi di salute il Protocollista Municipale sig. Pistori Domenico e d'accordargli in via di grazia (!) l'assegno vitalizio di annue L. 1500 corrispondente allo stipendio normale da esso finora goduto;

2° di accordare al Veterinario Municipale sig. Romaro Luigi da 1° gennaio anno corrente l'aumento del 5 0|0 sul di lui stipendio a senso del disposto dal Regolamento per gli Impiegati del Comune.

La seduta fu quindi sciolta anche a motivo che l'assessore Moisè Da Zara ebbe a dichiararsi indisposto; nessuno però poteva prevedere la catastrofe, che sul limitare della sua casa, doveva di lì a poco colpirlo. Eppure se la seduta del Consiglio si fosse protratta, un poco, i consiglieri forse avrebbero dovuto assistere alla sua morte!

Smarrimento. — Percorrendo le vie dei Servi a S. Daniele, e giù pel ponte della Morte fino a quello

---

ADOLFO GEMMA

SUI MARI

(POEMA)

Venezia. Luc. Segrè. 1879.

—=o=—

Lo confesso sinceramente; ho preso in mano il poema del dott. Adolfo Gemma *sui mari* con perfetta diffidenza.

Mi spiacevano le eleganze della stampa, perchè so che molti autori coprono in oggi appunto l'aridità e vacuità del loro lavoro colla stampa nitida, e colla carta ricca; non fu forse la tipografia Barbera quella che prima procurò all'abate Zanella la nomea di poeta, che forse in caso diverso non si sarebbe usurpata giammai?

E poi non mi piaceva lo stesso titolo; il titolo del poema è di fatti un titolo vago, leccato, reboante, uno di quelli insomma che si usano oggigiorno, e che variano in sè stessi e soltanto si assomigliano nella stranezza.

Invece il poema mi è piaciuto subito subito; alla lettura dei primi versi compresi che si trattava di un lavoro serio, quale da lungo tempo non siamo avvezzi a gustarci; quei versi facili, limpidi, sonori mi allargarono il cuore, mi riscaldarono la fantasia, mi fecero rinascere nel cuore la credenza che la vena attica della vera poesia non sia ancora morta in Italia in questi tempi nei quali la poesia ha in mira d'ordinario unicamente la negazione delle forme estetiche e dei concetti del famigerato secolo decimosesto per posare sopra un punto diametralmente opposto, e che quindi, sebbene in sistema apparentemente inverso, ne riunisce tutti i difetti.

Il facile
Estro adunque dei carmi, o musa mia,
Tu allegrami
Coi vezzi che l'Ellenia un dì rapia,
Chè un metro appena di profumi e luce
Sbiadita ombra di lei oggi ne adduce.

Così il poeta, innamorato cultore di quella greca poesia che si è imposta a tutto attraverso i secoli, e che è tuttora la norma di ogni lavoro che possa sorpassare anche l'età presente, sebbene se ne risenta tanta penuria.

Forse la poesia è un po' leggera; avvezzi alla odierna in cui si misura il cavillo, e si filosofeggia di continuo, la mente non vi rimane sempre del tutto appagata. Il titolo stesso si presta a una certa deficienza, e a tenere sconnessi i canti, inquantochè sotto un titolo così indeterminato tutto può comprendersi, e la materia trattata nei singoli canti invece pochissimo d'ordinario al titolo si collega. Ma non inventano oggi i titoli più strani, anche di lingua straniera, come a copri-merce?

E questa sua poesia ebbe a descriverla probabilmente il poeta in quei versi del canto a Cleopatra, che amo qui riportare:

Io la vita desio; amo le stelle
Fulgidissime, il sole,
I vezzi de le belle,
I canti e le carole;
Amo i profumi, il ciel, l'onda marina,
I lucidi tramonti,
E l'ebbrezza divina
Che spande il maggio per le valli e i monti.
Amo le allegre fate e leggende;
Le battaglie, gli eroi, le feste, i fiori,
E il fulmine che fende
L'aere infocato dagli estivi ardori.

Quello però che più nel Gemma è meraviglioso si è la spontaneità dei versi, che si avvicendano, si urtano, si variano, si spezzano e moltiplicano senza che la loro onda sonora ne venga in alcun modo turbata o rotta. E i ritmi si cambiano in modo passando, come una fantasmagoria, dal quinario all'ottava, dal quadrisillabo all'endecasillabo, a tutte le molteplici variazioni del settenario, dell'ottonario, del decasillabo, del sessenario e di qualsiasi altro verso che possa aversi in Italia, senza che quasi te n'accorga; tanto appropriate e spontanee sono le mutazioni. Questa spontaneità anzi è tale specialmente nelle rime, che se, anzichè col ritornare per ogni verso a capo, scrivesse l'autore i versi come si trattasse di prosa, non ti accorgeresti di rima; soltanto ti designerebbe trattarsi di poesia, la frase elegante sostenuta e sonora.

Nel complesso il Gemma ha anche il pregio della originalità; è però innegabile che con un attento esame non si possa in lui riconoscere lo studio profondo di molti autori. Di certo nel canto sull'India vi trovi lo studio del gentile Moore senza (me lo scusi il Gemma) ch'egli sia riuscito a deliziare coi profumi del poeta irlandese.

Nelle *crociate* egli vorrebbe del pari imitare lo stile romantico che ispirava le ballate del Carrer, ovvero il *Sire di Monforte* del Berchet; infelice poi a mio giudizio è all'orquando vuole tentare la Satira, giacchè la satira alla Giusti non è la cosa più facile, per quanto sembri facile nel leggerla nel Pesciatino; nemmeno egli vi è certo riuscito, e pare materia che non si attagli al suo ingegno.

Ciò però in parte dipende appunto dal fatto che il Gemma è originale, e quindi non è più lui, allorchè vuole imitare.

Il concetto scientifico *della vita fisica dei mari* ispira nobilmente il poeta, mentre nel canto ai marinari parmi che la variazione dei ritmi non sia come negli altri canti spontanea. Questo addentrarsi nei misteri contemplativi della natura richiede una vera forza, e un senso pratico, quale nel suo inimitabile *Monte Circello* seppe raggiungere nella sua melanconia il gentile Aleardi, allorquando cantava:

Nuvole d'oro di fugaci insetti,
Nati il mattino e al vespero già vecchi
Quasi vispa e sottil polvere alata
Tornano ai balli vorticosi;

Il Gemma invece canta sullo stesso argomento la vita segreta dei mari e forse ricordò il suo gentile maestro in varie occasioni.

Canta l'Aleardi (scusi il Gemma se torno a ricordare il cantore dei *Sette Soldati* tanto oggi dimenticato, mentre si era a ragione acquistato tanta fama presso ogni cuore che sa comprendere il bello):

In un remoto lampeggio dilegua
La congiura dei nembi. Irriquieto
Tergendo de la molle ala le piume
Crolla i fogliami che gli fêro ombrello
L'augelletto e giocondo vola via;
Manda il ramo una stilla e par che pianga
Dell'ospite cantor la dipartita.

Il Gemma trova più vasto e immensurato lo spazio; trova a proposito degli uccelli marini la vita recondita che forma nel mezzo ai mari provvidenziali rifugi, forse formazione futura di regioni novelle; semplice la vita degli uni, svariata quella dei secondi.

E quegli augei che a ritemprar la penna
Affaticata di traverso ai mari,
Cercano spesso d'una breve antenna
Che solca i flutti di riposo avari,
Tra un infinito ciel, di sopra a un'onda
Che limiti non ha,
Incontrano talor vaga una sponda
Che in mezzo all'acque galleggiando va.
D'erbe e di piante è interminato ammasso,
E' una foresta verde.
. . . . . .
L'indica palma, e il nordico cipresso,
Il pin di Scozia, e il cinnamo odoroso,
Ivi raccolti in un fraterno amplesso
Stendono i rami in sul terren muscoso;
L'alighe tutte in una sol famiglia
Si stringono fra lor,
E la pervinca invia della vainiglia
Le sue cerule stelle ai bruni fior:
Guizza il ramarro d'Africa venuto
In su ramingo lato,
E al sol gracchia un saluto
Sotto a le felci il porta-creste immoto.

Quanta vera poesia, quanta spontanea espressione scientifica in ogni verso del Gemma!

Ma si vede, che il Gemma non si è fidato del proprio ingegno, ma ha studiato e ristudiato; ed ha limato assai, quantunque nei suoi versi non appaia segno di lima. O poetucoli odierni, imitatelo!

Z.

—=—

del Businello è stato perduto ieri sera un ventaglio di seta bianca, con piccole rose, colle stecche di legno dorato, unite ad un fermaglio d'acciaio. Pregasi chi lo avesse trovato di portarlo al nostro ufficio dove gli sarà data una competente mancia.

Diario di P. S. — Fu dagli agenti di P. S. arrestato certo A. L. siccome contravventore alla speciale sorveglianza; nonchè certo M.... impiegato privato perchè in un tempio di Venere commise dei disordini percuotendo una sacerdotessa ed anche per avere ingiuriati gli agenti di P. S. che lo esortarono ad andarsene a casa.

Uno al dì. — Colgo a volo il seguente dialogo fra Bernardino, intento a fare una somma, ed un suo amico:

— Che brutti numeri che fai!

— Che vuoi? ai miei tempi li insegnavano a fare così.

— Non si distingue il *quattro* dal *sette*.

— Oh! mio figlio sì, li scrive a sistema nuovo.

— I numeri arabici?

— Sì; egli li scrive *francesi*.

Bollettino dello Stato Civile

del 21

Nascite. — Maschi 5. Femmine 2.

Morti. — Bortolato Carlo di Giuseppe, d'anni 10 — Fabbro-Benvenuti Francesca fu Paolo, d'anni 75, casalinga, vedova. — Mason Elisa di Giuseppe, d'anni 2. — Tutti di Padova.

Rizzetto-Segato Antonia fu Antonio, d'anni 47, villica, coniugata; di Vigodarzere.

Paccheggio Maria di Filippo, d'anni 57, domestica, nubile; di Codevigo.

Fiocco Giuseppe fu Antonio, d'anni 64, villico, coniugato; di Limena.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Ulivieri-Diligenti rappresenterà: *Frine* — ore 8 1/2.

Corriere della Sera

Nel bilancio delle finanze la previsione delle spese straordinarie è di lire 692 mila meno che nel 1879.

Nelle spese ordinarie vi ha un aumento di 580 mila lire.

La previsione dell'entrata è di 12 milioni minore a quella del 1879.

La Corte di Cassazione di Roma rinviò il processo dei Lazzarettisti alla Corte d'Assise di Siena, anzicchè a quella di Grosseto, e ciò per motivi di pubblica sicurezza.

I Lazzarettisti sono accusati di tendenze sovversive e tentativi di guerra civile per essersi mossi al grido di: viva la repubblica.

Il processo avrà luogo nel venturo ottobre.

E non sarebbe tempo di finirla con questi processi che ridondano a danno dell'autorità?

Tutti i negozianti di Sala Consilina (Salerno) si posero in isciopero, si recarono dal sotto-prefetto per reclamare contro l'agente delle tasse. Essi protestarono che terrebbero chiusi i loro negozii, ove non si stabiliscano cifre ragionevoli di ricchezza mobile.

Onor. Grimaldi, per carità, metta a posto questi scorticatori, altrimenti fra Sinistra e Destra la sarà davvero tutta una minestra.

Il ministero della pubblica istruzione ha ordinato l'impianto immediato di scuole superiori femminili a Roma ed a Firenze: a direttori verranno nominati a Roma il signor Lignana, a Firenze il signor Villari.

Si assicura esser stato deciso che i primi tronchi delle nuove ferrovie da porsi in costruzione immediata siano i seguenti: Eboli-Reggio; Roma-Sulmona; Firenze-Pontassieve. Gli avvisi dei relativi appalti verranno pubblicati in ottobre.

UN PO' DI TUTTO

Un duello fatale. — Togliamo dal *Movimento*:

Ritorno sopra un argomento ben doloroso. Pur troppo la lugubre diceria corsa ieri in città non accennava che al vero: il sig. Mario G..., uno della scorta d'onore, in occasione delle feste reali a Genova, è morto in conseguenza della ferita di pistola, ricevuta nel duello di domenica presso Mentone.

Il primo cui è toccato far fuoco fu il sig. G....

La palla che gli costò la vita lo colpì di sbieco, ad una spalla, e passando poi al petto, toccò il polmone. Non parve, a tutta prima, che il colpo potesse essere tanto fatale.

I due avversari, dopo il doloroso evento, si strinsero le mani e si baciarono in volto.

« Due parenti, che avevano seguito il G..., disposero perchè il ferito fosse trasportato in un albergo di Mentone, a poco più d'un'ora di vettura dal punto dello scontro.

« Messo a letto, mentre i sintomi si facevano sempre più disperati, il G... sopravvisse ancora di dodici ore, dopo il colpo. Spirò alle tre antimeridiane d'ieri. Era giovane circa trentenne; alto; di bell'aspetto. Apparteneva ad una agiata famiglia di negozianti.

« Soddisfatto per tal modo al triste còmpito del cronista, mentre dovunque è un chiedersi se sia vera o smentita la diceria che ieri corse come un baleno nella città (in cui il G..., era conosciutissimo) mi sia permesso concludere con un voto: — Possa il bacio che, in quel momento solenne, i due avversari si ricambiarono sul terreno della disfida, equivalere, se non al bacio della riconciliazione fra due parti che le reciproche convinzioni separano così diametralmente, equivalere almeno a quello dell'oblìo fra due parti, costituite egualmente da una maggioranza di genovesi, e d'italiani tutti. Oh sì; dopo questo luttuosissimo incidente possa almeno seppellirsi ogni ira infrenata, se non la memoria di quel che fu.

« Genova lo spera, lo invoca, dalle due parti. »

Un dramma d'amore. — Due anni or sono un possidente certo P., di Suresnes, Francia, aveva sposato una signorina di venti anni; da questo matrimonio nacquero due bimbi, che dovevano aumentare l'affezione dei giovani sposi, ma una fatale circostanza rese infelice quell'unione.

La signora P., conobbe circa sei mesi fa un giovinotto elegante, seducente, uno di quegli uomini che dimentichi d'ogni principio morale, considerano un nonnulla il portare il disonore in una famiglia onesta.

Il giovinotto non tardò a diventare l'amante della signora P...; si trovavano di sovente nel bosco di Boulogne ed una volta vennero sorpresi da due contadini di Suresnes.

Un giorno della scorsa settimana il signor P..., doveva partire per la caccia, ed i due amanti si diedero convegno nel bosco di Boulogne senza dubitare che si vedevano per l'ultima volta.

Mentre i due amanti stavano parlandosi, sbucarono fuori da un cespuglio i contadini che li avevano già sorpresi un'altra volta.

Spaventati si separarono immediatamente; la signora P. si recò a Parigi a fare una visita ai suoi parenti, e nel ritorno comperò un revolver.

Ritornata a casa l'infelice donna, resa quasi pazza dal timore che il marito non venisse a sapere il vero, si gettò sul letto e si tirò un colpo di revolver nella regione del cuore.

Quando i vicini ed i servi attirati dal rumore entrarono nella sua camera trovarono quella povera donna in un lago di sangue col revolver ancora stretto in pugno.

Due medici chiamati in fretta ed in furia le prodigarono le prime cure, ma il suo stato è disperato; la palla, scivolando lungo le coste è andata a ficcarsi nella colonna vertebrale.

Corriere del mattino

Si conferma che il ministro Grimaldi voglia presentare un progetto di legge per colpire di una tassa del 20 0/0 le giuocate del lotto.

Da tale tassa il ministro calcola una entrata netta di otto milioni.

La *Lombardia* annuncia che il 15 ottobre il generale Garibaldi lascierà Caprera per recarsi a Palermo.

Rimarrà in Sicilia un mese. Lo accompagnerà Menotti.

Iersera — scrive la *Ragione* — fu aggredita da malfattori armati di rivoltella la sentinella alle carceri della Vicaria.

I soldati usciti in soccorso del compagno tirarono alcune fucilate contro gli ignoti aggressori che poterono fuggire.

Cairoli telegrafò a Grimaldi di provvedere prontamente contro il fiscalismo di qualche agente delle imposte.

L'*Adriatico* ha da Roma, 24:

Smentite la notizia che il ministero intenda dichiarare alla Camera di non poter insistere davanti al Senato per la legge del macinato, se non vengono votati trenta milioni di nuove imposte. Il *deficit* previsto, tenuto anche conto della riduzione del quarto sul macinato è di soli sei milioni e per provvedere a questi il gabinetto è pronto ad accettare, occorrendo, la diminuzione di alcune spese non assolutamente urgenti, e proporrà progetti per qualche lieve modificazione alle tasse esistenti.

Per gli anni posteriori al 1880 il Ministero tiene ferme approssimativamente le previsioni dell'on. Magliani.

— Ieri sera ebbe luogo a Palermo la riunione dell'Associazione democratica. L'on. Crispi vi pronunciò un discorso che fu applaudito dall'adunanza.

— La commissione nominata per proporre una riforma ai regolamenti scolastici, sottopose al ministro dell'istruzione pubblica il proprio elaborato.

— Il 5 ottobre si inaugurerà in Campidoglio il congresso dei ragionieri.

— A Montelupo fu arrestata una banda di tredici malfattori.

— Fu oggi distribuito il bilancio di prima previsione della marina, per il 1880, il quale presenta un aumento di oltre due milioni sul bilancio definitivo del 1879.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONTRBELIAD, 23. — Il ministro degli interni visitò le alture forticate di Lamont. Discorrendo disse: Vogliamo la pace, non desideriamo altro che questo, ma se qualsiasi altro volesse altra cosa, siamo pronti.

SIMLA, 23. — Una avviso ufficiale dice che l'avanguardia della spedizione russa contro i Turcomani fu disfatta. Geowlepe, perdette 700 uomini.

VIENNA, 23. — Bismarck visitò l'arciduca Guglielmo, gli ambasciatori di Turchia, di Francia, il municipio, ed il presidente Tisza. Ricevette la visita del granduca di Ademburgo. Vi fu un pranzo in casa di Andrassy. Partirà probabilmente domani sera per Dresda.

TORINO. 24. — Il re, proveniente da Monza, è arrivato qui stamane, e proseguì subito pella Veneria reale.

METZ 23. — L'imperatore è arrivato, e, ricevuto con entusiasmo (?), passò per la città illuminata in carrozza scoperta.

LONDRA 24. — Il *Daily Telegraph* ha da buona fonte che Bismark desidera sia bene inteso che non fu nè sarà conchiuso alcun accomodamento relativo ad una politica offensiva e desidera specialmente che il Governo francese sappia bene che l'accordo fra Berlino e Vienna non implica intenzioni ostili aggressive contro la Francia. Bismark manifesta fiducia completa in Waddington. Lo *Standard* ha da Berlino che l'imperatore d'Austria disse a Bismark che Haymerle manterrà le relazioni amichevoli con la Germania inaugurate da Andrassy.

Lo *Standard* ha da Alikeyl che molti indigeni riunisconsi nelle vicinanze del Campo degli inglesi a Shutargardan con intenzioni ostili.

VIENNA, 24. — Bismarck ricevette l'ambasciatore Reuss, e partirà soltanto domani sera.

AVANA, 23. — Tre cubani proprietari uno di 4000, un altro di 1200, ed un terzo di 800 schiavi conchiusero un contratto, col quale questi vengono affrancati, obbligandosi al lavoro per cinque anni per conto dei suddetti proprietarii. Altri seguiranno tale esempio.

MADRID, 24. — Il governo spedisce 5000 soldati a Cuba. Parecchi deputati decisero di proporre immediatamente l'abolizione della schiavitù.

ROMA, 24. — Fu distribuito il *Libro Verde*, presentato alla Camera il 2 luglio da Depretis. Si riferisce agli affari d'Egitto dal 22 dicembre 1875 fino al 1 luglio 1879.

ANTONIO BONALDI *Direttore*

ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. **Vanzetti**

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che **una lira.**

Elexir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accopiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi.

(1877)

AZIENDA ASSICURATRICE

Autorizzata in Italia

con Reale Decreto 24 aprile 1879

50 ANNI D'ESERCIZIO

Capitale L. 10,000,000

Il rappresentante della Società suddetta per le provincie del Veneto, di Mantova e di Ferrara

AVVISA

di aver assunto il mandato e la gestione degli affari della Società Assicuratrice la **Nazione**, e di avere con odierna procura, legalizzata dal cav. G. Liparacchi notaio di Venezia, conferita l'Agenzia principale della provincia di Padova per gli affari sì dell'Azienda Assicuratrice che della **Nazione** al sig. ing. **Venceslao Zennaro** con ufficio in Padova via S. Clemente N. 174

Venezia li 15 sett. 1879.

Il rappresentante regionale

2041 **Achille Fano**

D'Affittare pel 7 ott.

un casino di recente costruzione, con **Scuderia** e **Rimessa**, *Via San Biaggio N.* 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. **Luigi Graziani** in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2043

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. pagina.)

IN VICENZA

ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo – Prezzi come in passato

2026 **LUIGI TESSARI** conduttore

D'Affittarsi Per la prossima primavera ed anche subito in Comune di Villanova di Camposampiero, un grande domenicale con adiacenze, brolo, e varie chiusure di una complessiva superficie di campi padovani 60.

Per le istruzioni rivolgersi al signor **Macchi** ing. **Luigi** in Borgoricco.

2033

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagno (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario *Giuseppe Taboga*, via S. Francesco.

(2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio,,

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un *Capitale Sociale di*

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. *oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da* **fuoco, fulmine** *ed* **esplosione**; 2. *oggetti mobili pel* **trasporto** *per acqua e terra*; 3. **Capitali e rendite sulla vita dell'uomo** *tanto pel caso di* **vita** *che di* **morte.**

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa **trent'anni** alla **Provincia di Padova** vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L.	2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendj	»	953,138 90
— Trasporti	»	85,507 95
— Vita e vitalizii	»	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	»	47,257 50
— Trasporti pendenti	»	133,9.7 50
— Casi di morte pendenti	»	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	»	363,561 75
Totale	L.	8.314,963 42

Annuo introito premj circa . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come *Agenti principali* per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'*Avvocato Signor* **dott. Angelo Wolff.**

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in **Milano** sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Ziborra, Via Morsari, N. 1118 in **Padova.**

(1828)

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci sopratutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e **si conservano indefinitamente.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie *Luigi Cornelio, Pianeri Mauro.* (53)

(Tolto dalla *Gazzetta Livornese*)

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

«**Chi si aiuta, il ciel l'aiuta**» dice il proverbio, ed io mi sono aiutato. — Scrissi al tanto rinomato **cabalista di Vienna** ed il cielo pure mi aiutò per mezzo di lui, perchè avendomi egli inviato i **numeri 64, 57 e 82** risultati dalla sua cabala, questi sortirono nell'**Estrazione del lotto di Firenze** ed io avendoli scrupolosamente giuocati guadagnai felicemente

UN BUON TERNO

Grazie, dunque, le mille volte grazie all'egregio e celebre Cabalista par tale beneficio! — Che Dio lo conservi per molti anni e possa la sua scienza cabalistica, già da tanti esperimentata, far felice cento altre persone come già fece felice anche me!

Chi vuole aiutarsi scriva così:

Al Cabalista moderno A. K.

Fermo in Posta Vienna (Austria)

includendo nella lettera le spese postali per la risposta. (2025)

Livorno (Toscana) **Augusto Pancieri**

PREZZI SENZA PARI

Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO

con elastico a sistema perfezionato; con Tela

mentrechè in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavolette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi **inferiori del 15 0/0 di qualunque altra fabbrica.**

Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali. 2027

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

Candelette Porte-Remede-Reynal **Suppositorio**

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista,** *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita IN PADOVA nelle farm. CORNELIO e PIANERI 59

ACQUA DI TUTTO CEDRO

Specialità Esclusiva del Premiato Stabilimente

PIETRO WUHRER BRESCIA

Quest'acqua medicinale ormai riconosciuta in tutta Europa per le sue doti sommamente igieniche, è raccomandata da celebrità mediche ed usata nei primari Stabilimenti sanitari.

Giova assai nelle convalescenze e ridona le forze perdute nelle malattie; di pronto effetto contro le mobilità nervose e gli eccessi febbrili, è utilissima contro le febbri intermittenti e le prodotte dalla malaria, anima la circolazione prostrata e depressa, risveglia dai deliqui e dalle sincopi, modera gl'incomodi dell'alito patito rendendolo gradevole, è sommamente digestivo e perciò viene anteposto a qualunque altro farmaco, come dal giudizio di celebrità mediche tra cui dal prof. Paolo Mantegazza; e di pronto effetto contro il mal di mare.

A scanso di contraffazioni, esigere la marca di fabbrica su ogni bottiglia. 2023

Per ottenere il mio genuino prodotto rivolgere le commissioni direttamente in Brescia.

LA VÈLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.* (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA** *stessa Casa,* via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere od in scattole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.: per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —t

Casa **Du Barry e C. n. 2,** (limited) **via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova *Roberti Ferdinando,* farmacista al Carmine, 4497 - *Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B Arrigoni,* farm. al Pozzo d'Oro - *Pertile Lorenzo* farm. succ. Lois. (1821)

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio — Pianeri e Mauro.* 56

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & Ste MARIE

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezione di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con poverta di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: **A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.**

Vendita in Padova nella farm. *Cornelio* e in Vincenza nella farm. *Rossi* fu Vincenzo (43)

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINESTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce** — GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima *Brevett. da M. S. Umberto I*

FLOR SANTÈ

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 — Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale *Pianeri e Mauro* e *C.* 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI** e **C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.